

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Febbraio.

Il Processo Faella

La gazzarra che fa la stampa tutta attorno ad un processo che occupa oggi la giuria bolognese — lo diciamo aperto — non ci piace.

È naturale e doveroso che il giornale, il quale riepiloga quotidianamente gli avvenimenti, tenga informati i lettori anche dell'atto ultimo di questo triste dramma della umana ferocia, e diamo posto noi pure al resoconto di esso — ma ci dispiace che il nome di uno sciagurato su cui pronuncerà la giustizia il suo responso, serva ad uno scopo di *réclame* per quei giornali stessi che si vantano all'altezza della loro missione di educatori del popolo.

Il delitto è una sventura sempre — ora l'approfittare di una sventura, il fare la notomia psichica di un infelice, il penetrare nei reconditi segreti di una famiglia, l'investigare tutto un passato — e sempre per guadagnare — se non altro la nomea di bene informato — ci pare indegno di chi, predicando la morale, ha l'obbligo di darne l'esempio.

Ci rammenta quel tristo processo che dalla vittima si nomò « del capitano Fadda ».

Anche allora che affaccio nei giornali — che ampia dovizia di particolari sul cavallerizzo assassino, che largo dettaglio... anche plastico, sull'eroina di quel dramma di amore e di sangue!

E poi quando finì che coda lunga di recriminazioni — che alte e disinteressate grida contro lo scandalo della teatralità che mutava la sala delle Assise nella platea di un teatro, ove si rappresenti un dramma a colpi di scena.

Era allora Ministro di grazia e giustizia un uomo di sani principii — l'on. Varè — e tosto egli diede ascolto a quel coro di reclami e con una circolare ai presidenti delle Assise impose si mettesse un freno a questo delirio.

L'onor. Varè fece egregiamente — lo lodiamo adesso come allora lo lodammo — ma vorremmo sapere se i reclamanti avevano il diritto di essere presi sul serio, dopo che avevano avuta così gran parte nello scandalo.

Finirà anche il processo Faella — e quando il verdetto avrà sancito una condanna o un'assoluzione di più, gli è certo che sorgerà un coro di facili Catoni del poi, i quali canteranno all'unisono, che tanto chiasso fu vergognoso, e chiederanno magari un ammonimento contro quel povero presidente che oggi forse importunano per avere un posto comodo, donde esercitare le lenti del loro binocolo.

E verrà anche un'altra circolare — e poi... poi comincerà un altro processo, di quelli che la mal-sana curiosità chiama *celebri* — e saremo daccapo e peggio.

Siamo fieri di essere coerenti, noi.

Noi come all'epilogo del processo Fadda, al prologo del processo Faella, abbiamo una parola severa di biasimo contro questo incentivo porto ad una curiosità brutta e dannosa.

Le aule delle Assise non sono teatro — sono tempio: vi si agita ciò che è patrimonio comune, la giustizia — ed è a questa giustizia della cui rispettabilità dovremmo essere gelosi come del nostro onore, che si reca oltraggio con questo abbandono di essa alla curiosità di un pubblico, solleticato nell'istinto suo meno nobile.

La pubblicità dei dibattimenti è garanzia che i liberi reggimenti accordano ai cittadini — lo strano accanimento della pubblica curiosità è l'abuso che diventa licenza.

Da esso è dovere di onestà guardarsi; contr'esso è utile difendere la giustizia.

Abbiamo predicato ai porri?

Ne avevamo la convinzione anche prima di scrivere queste parole — che ci compiaciamo però di avere scritte.

I Clericali alle Urne

I clericali strillano sempre contro la libertà, ma di essa si approfittano senza tanti complimenti, in ogni e qualunque occasione.

L'allargamento del voto è sembrato naturalmente buono ai loro scopi, ed eccoli approfittare anche della riforma elettorale, e già appaiono in aria gli standardi minacciosi della nera falange di elettori.

Invitiamo i cittadini, a leggere queste linee che pubblica il gran gerofante del giornalismo clericale, don Margotto.

«Ed ora noi esortiamo vivamente tutti quanti i cattolici, che hanno diritto ad essere iscritti nelle liste elettorali a far valere in tempo le loro ragioni. Forse qualche lettore si meraviglia che noi, i quali abbiamo propugnato finora la regola *Né eletti né elettori*, oggi spingiamo i cattolici a farsi iscrivere.

«Ma altro è avere il diritto di eleggere, altro intervenire alle elezioni. Il nostro santo padre ha dichiarato espressamente che per ora non è permesso l'intervento dei cattolici alle urne politiche, ma può avvenire una tale mutazione di cose, che renda non solo lecito ma anche necessario questo intervento. Non tocca a noi, beati al nostro santo padre giudicare su questo punto; ma quando egli, o per un rovescio di governo, o per qualche altro caso straordinario ci chiami alla lotta elettorale, noi dobbiamo trovarci pronti.

«Come cattolici adunque, come soldati attenti ai cenni del capitano, profitiamo della nuova legge elettorale dei 22 gennaio 1882, e quando le Giunte municipali avranno pubblicati i manifesti, coloro che non sono iscritti nelle liste attuali presentino nel termine stabilito la domanda per la loro iscrizione.»

Queste parole non hanno bisogno di commenti.

I liberali sono avvertiti, hanno il mezzo di sventare il pericolo, facciano il loro dovere.

CORRIERE VENETO

Legge Elettorale Politica

UN BUON ESEMPIO

La semplice affissione ordinata ai sindaci dell'Estratto della Legge nell'albo municipale dalle Prefetture non è sufficiente, specialmente nei comuni rurali ove i sindaci non vi aggiungano, particolari e perfino personali eccitamenti.

Gli ignari e gli indifferenti non ne prenderebbero altrimenti cognizione.

Fra i sindaci noi sappiamo che ve ne sono alcuni che *subiscono* la legge, mentre altri invece la *favoneggiano*, in tutti i modi a seconda del partito cui appartengono. E di ciò il nostro periodico terrà conto.

La prima circolare inviata a domicilio che ci viene a notizia in argomento è questa del sindaco di Cervarese Santa Croce. La riproduciamo — essa porge un esempio da imitarsi, tanto più utile in quanto è ristrettissimo il tempo concesso all'iscrizione nelle liste, che deve compiersi dal 6 al 20 corrente:

Circolare

Approvata dalla Camera e dal Senato la Nuova Legge Elettorale Politica promulgata con Decreto Reale 26 Gennaio a. c., le Giunte come i Consigli Comunali, le Autorità come gli individui per un sentimento di patriottismo e di dovere devono promuovere la più ampia, sollecita ed esatta applicazione.

Perciò il sottoscritto, nel mentre da parte sua con tutti i mezzi che gli accorda la Legge provvederà all'iscrizione d'ufficio degli aventi diritto, invoca da quanti appartengono a questo Comune, quella cooperazione che spinga ognuno a prendere cognizione della Legge che per estratto si pubblicherà nell'Albo Municipale in data 6 c., e si prestino gli interessi alle formalità in essa, legge richieste per l'iscrizione dal 6 al 20 corrente, e per la produzione dei reclami dopo la pubblicazione delle liste. (*)

E' vivo desiderio del sottoscritto che il nostro Comune sia fra quelli che coll'esattezza e l'esempio, maggiormente festeggiano questa importante Riforma, dando così prova di quanto sappia apprezzare il valore di questa nuova Legge come una delle più vitali ed ambe conquiste, che assicurando il maggior concorso della *volontà popolare* nella nostra interna ricostituzione diviene pure alla Istituzioni, alla Vita Nazionale, alla Dinastia alla Libertà, la maggiore e più solida gaurentigia.

Cervarese S. Croce, li 1 Feb. 1882.

Il Sindaco

Gaspere dott. Pacchierotti

(*) All'Ufficio Municipale il Segretario è incaricato ad ogni richiesta di dare gli schiarimenti ed istruzioni necessarie.

DA MONSELICE

UNA RISPOSTA ALL'EPOCA

1 febbraio.

Nell'Epoca di Genova del 30 gennaio testè trascorso ho letto ieri accidentalmente un carteggio da Este nel quale è affermato che l'ultima deliberazione del nostro Consiglio Provinciale relativa all'ormai famoso allacciamento era prevedibile perchè la *detestabile consorteria padovana misa in opera tutte le sue arti, ed adoperò le prevalenti sue forze a conculcare i diritti di Este.*

Finchè i corrispondenti dei giornali ed un comizio popolare, ed un ingegnere progettista, e la foga degli oratori, e gli indirizzi fecero d'ogni lor meglio per dimostrare che il bianco non era punto bianco, ma turchino, sarebbe stato improvvido il darsene per inteso. Si sa bene: ognuno al posto dei promotori di quell'agitazione artificiale avrebbe fatto altrettanto.

Ma quando dalla difesa pure accalorata d'una tesi che difetta di base si vuol far passare la rappresentanza d'una Provincia come il balocco di un partito allora, il silenzio non è più possibile.

Diro' adunque nelle colonne del *Bacchiglione*, certo non sospetto di amori colla consorteria patavina, che essa, nell'ultima deliberazione del Consiglio Provinciale, c'entra tanto come un pugno in un occhio.

L'allacciamento a Monselice fu votato fino dal 1879 perchè fu dimostrato che con esso avremo una strada più breve e quindi un maggior buon mercato della locomozione ed una comodità maggiore per le persone; una strada che toccando Monselice-Este-Montagnana faciliterà gli scambi anche delle popolazioni dei dintorni; una strada che risponderà meglio di qualsiasi altra alle esigenze militari. E fu osservato che col distacco a Monselice la Provincia non disalvea il proprio commercio; in caso di ritardo o accidenti ferroviari il viaggiatore si troverà in una cittadina e non in aperta campagna. Poi c'è la legge che lo vuole, e tutto il distretto di Conselve che lo domanda.

Queste furono le ragioni perchè il Consiglio provinciale ha votato il punto di distacco a Monselice.

Preferendo S. Elena si sarebbe allungato il percorso ferroviario di circa tre chilometri, obliterate le ragioni militari che concorsero precipuamente alla costruzione della linea, favorita la Provincia di Rovigo, la cui Camera di Commercio infatti instò presso il nostro Consiglio provinciale per tale allacciamento, ed in caso di tardanza d'orario o di sciagura il viaggiatore sarebbe perduto in un deserto. Col punto di distacco a S. Elena la curva dell'allacciamento sarebbe divergente e quindi, in casi di necessità, sarebbe bisognato il rivolgimento della macchina.

Che se l'allacciamento si fosse votato a Granzette, oscurissima frazione del Comune di Monselice, abitata da poco più di duecento villici in una periferia di tre miglia, a tre chilometri dalla stazione di S. Elena e tre da quella di Monselice, il percorso ferroviario si sarebbe allungato d'un

chilometro circa; bisognava creare un centro di pianta, ed ai viaggiatori nella eventualità di lunghe fermate, l'unica risorsa possibile sarebbe stata quella di confabulare col prete sulla fragilità delle cose umane!..

Votarono quindi l'allacciamento a Monselice moderati e camicie rosse, e non lo votarono che *quattro rappresentanti del distretto di Este.* Ha capito il corrispondente dell'Epoca?

La consorteria patavina non c'entra affatto in questa contingenza; bensì l'interesse generale della Provincia il quale del resto non turberà momentaneamente l'economia del distretto di Este, i cui oratori, progettisti ecc., non seppero ancora dimostrarci la qualità dei danni da essi a parole soltanto profetizzati.

Este d'ora innanzi avrà due stazioni: una S. Elena ed una a Canevedo.

Colla prima, che diminuirà d'importanza, inquantochè molto le assorbirà la stazione di Montagnana, i negozianti e mediatori di biade continueranno — come oggi — a commerciare con le Romagne e la Toscana; colla seconda, Este avrà agevolatissimo il movimento d'affari e comodissimo il trasporto delle persone con Padova e Venezia. E non è poco!

Quanto al mercato dei bovini esso resterà tale qual'è oggi, perchè nessun fatto nuovo viene a modificarlo. Dunque?

Dunque sarebbe utile che si economizzasse di frasi, le quali bene spesso coprono il vuoto del pensiero, e si ragionasse un po' più. Ecco tutto.

Y.

Lonigo. — Il sig. Giuriolo dottor Natale, notaio a Chiampo, dal 27 gennaio ha tramutato la sua residenza in Lonigo.

Moggio. — La *Gazzetta Ufficiale del Regno* reca la notizia che con R. decreto 25 dicembre 1881 il signor Piacentini Andronico, notaio residente nel Comune di Moggio, è traslocato nel comune di Buja.

Pederobba. — A tutto 28 febbraio è aperto il concorso di medico-chirurgo-ostetrico per la condotta del II° riparto di questo Comune, composto della sola frazione di Pederobba.

Lo stipendio annuo, compreso l'indennizzo per mezzo di trasporto, è fissato in lire 1800.

Spillimburgo. — Quel Duomo ha bisogno di restauro. I cittadini e gli amatori dell'arte e dell'antico reclamano invano perchè si provveda al monumento. Vengono le commissioni; ma mai i denari occorrono.

Udine. — Il 21 corrente davanti alle Assise cominceranno i dibattimenti per il clamoroso fatto del brillante commesso da un impiegato ferroviario a danno della principessa Metternich.

L'avvocato D'Agostinis difenderà l'imputato del furto, capo-conduttore Veronese.

Venezia. — Nel mese di gennaio p. p. furono introitati per dazio consumo lire 454,006,74 — cioè lire 45,685,54 più che nel gennaio dell'anno scorso.

Verona. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvò la domanda dei Comuni di Bonavigo e Roverchiara per la concessione d'un nuovo ponte sull'Adige.

Vicenza. — Si radunò la Società Medico Veterinaria Regionale Veneta. La riunione ebbe luogo nella sala del Comizio.

CRONACA

L'iscrizione nelle nuove liste elettorali. — L'Associazione Progressista e la Democratica hanno diramato il seguente invito:

Egregio Cittadino,

Padova li 1 febbraio 1881.

Le sottoscritte Associazioni vi pregano di non mancare alla Adunanza che avrà luogo Domenica 5 febbraio 1882 alle ore 3 1/2 pomeridiane nella Sala superiore dell'Albergo del Paradiso, Piazza Garibaldi, fra molti Cittadini, in specie operai, allo scopo di costituire Comitati in tutta la città per promuovere le iscrizioni nelle nuove liste elettorali.

Il tempo concesso alle iscrizioni è breve; non bisogna perder tempo.

Il Comitato dell'Associazione Costituzionale Progressista: Alessio Giulio — Pacchierotti Gaspare — Squarcina Ferruccio.

Il Comitato dell'Associazione Democratica: A. Marin — G. Poggiana — C. Tivaroni — F. Caneva Zanini.

Egregiamente!

Non bisogna perder tempo; e dare opera a che l'effetto corrisponda alla legge finalmente ottenuta.

Società dei reduci dallo patrio battaglio in Padova e Provincia. — La presidenza di questa Società ha diramato la seguente circolare:

Egregio Socio,

Vi si invita ad intervenire all'Adunanza generale ordinaria che avrà luogo domenica 5 febbraio alle ore 4 pom. nella sala annessa allo studio dell'avv. Tivaroni, via S. Carlo, per trattare del seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1881;
 2. Commemorazione del compianto vice-presidente avv. Angelo Wolff;
 3. Elezione di tutte le cariche sociali (1 presidente, 2 vice-presidenti, 8 consiglieri, 2 segretari, 1 cassiere);
 4. Relazione sull'andamento del progetto per la Casa Operaia e relative deliberazioni;
 5. Istruzioni per l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste elettorali politiche e nomina di uno speciale Comitato per curare a tali iscrizioni.
- S'interessano tutti i soci a non mancare all'Adunanza affinché non abbia a riuscire deserta per la mancanza di pochi negligenti.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato per mercoledì p. v. (8) per trattare sui seguenti argomenti:

1. Modificazione allo Statuto del Consorzio Bacchiglione-Brentella.
2. Collocamento a riposo dello Scrittore Disegnatore presso l'Ufficio Tecnico Provinciale Boscaro Gio. Battista e relativo trattamento di pensione.
3. Voto per la costituzione in legale Consorzio delle due Società Vitella e Sorgaglia per la bonifica con macchine idrovore dei bassi fondi dei Bacini omonimi compresi nel Consorzio Monselesana.
4. Voto sulla domanda di scioglimento del Consorzio Brenta Superiore a sinistra in Bassano.
5. Nomina di un Membro supplente nel Comitato dei Periti alla Commissione Provinciale per le Imposte dirette in sostituzione del sig. Ing. Alessandro Menegoni stato nominato a membro effettivo con deliberazione di urgenza della Deputazione Provinciale 16 Dicembre 1881 in rimpiazzo del rinunciante sig. Ingegnere Turola.
6. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo della R. Stazione Bolognese, per il triennio 1882-83-84 in sostituzione dello scaduto per anzianità sig. co. Gino Cittadella.
7. Comunicazioni di atti e delibe-

razioni d'urgenza della Deputazione Provinciale.

Congregazione di Carità. — Lista degli acquirenti viglietti d'iscrizione dalle visite per l'anno 1882 messi in vendita dalla Congregazione di Carità al prezzo di L. 2 l'uno:

Co: Cittadella comm. Giov. N. 6
Wollembourg dott. Giuseppe » 1
Gritti Vincenzo » 1

Totale N. 8

Riporto liste precedenti » 135

Totale viglietti N. 143

Associazione di falsari. — A proposito di questa associaz., di spacciatori di viglietti consorziali falsi, per cui avemmo già a narrare di vari arresti, troviamo nella Venezia:

« La questura di Padova arrestò giorni addietro un veneziano, imputato di avere speso dei biglietti falsi della banca nazionale. Costui, certo C., operaio addetto all'arsenale marittimo, si era recato in campagna per acquistare del genere occorrente al suo negozio. Egli avrebbe consegnato ad un contadino cento viglietti da una lira ed alcuni da 10, nuovi quanto... falsi. Una perquisizione eseguita nel suo domicilio condusse, dicesi, a scoprire altre falsificazioni.

« Il C. uomo di fresca età, è ammogliato ed ha tre figli; aveva fama di uomo timoroso di tutto ciò che occasiona imbarazzi, pareva un santocchio. Il suo arresto desta quindi meraviglia e curiosità. »

Credete pure a questi baciapile!
Diario P. S. — L'odierno diario non riporta che l'arresto di un certo Francesco M... siccome imputato di truffa.

Una al di. — Un contadino domandava ad una guardia municipale: — In grazia — le dice — quale è la strada più corta per andare alla prigione dei Paolotti?
— Rubare, risponde la guardia, e farsi cogliere sul fatto.

Bollettino dello Stato Civile del 1.

Nasce. — Maschi 2. — Femmine 2.
Matrimoni. — Santi Valentino di Luigi, Cocchiere, celibe, con Mazzeschi Ersilia Marsilia, fu Antonio, cameriera, nubile. — Romagnolo Giovanni fu Antonio, cocchiere, celibe, con Pratisoli Adele, stiratrice, nubile.

Tutti di Padova.
Morti. — Franzoia co. Troiano fu Gio. Batta, d'anni, 70. — Docca Vanzo Santa fu Lorenzo, d'anni 64, casalinga, vedova. — Pengo Falcuro Maria fu Antonio, d'anni 50, casalinga, vedova. — Albertoni Giovanni di anni 77, ciabattino, vedovo. — Grandis Rigo Teresa fu Luigi, d'anni 71, lavandaia, vedova.

Una bambina esposta dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova.
Risi Paolo fu Gaetano, d'anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Cervaro (Caserta). — Liberatore Venanzio di Francesco, d'anni 23, contadino, celibe, di Raiano (Aquila).

Questa mattina (3), poco dopo la mezzanotte una nobile esistenza si spegneva.

Elisabetta Loro
moglie a Bartolamteo Guerrana, cessava di vivere lasciando nel massimo cordoglio il marito, due figli, i cognati, il suocero.

Fu donna adorna delle più ammirabili virtù, cosicchè per la prontezza e gentilezza dei modi, per la lucidità della mente, e pel delicato sentire era l'orgoglio e la fortuna della famiglia e di quanti ebbero la rara fortuna di poterla avvicinare.

Poche spose e madri lasciarono dietro a sé un ricordo più prezioso, perchè poche donne compresero così nobilmente la propria generosa missione e accomunarono all'adempimento dei loro doveri l'espressione dell'intelligenza più gentilmente svegliata.

Ciò nell'irreparabile sventura riuscirà almeno di parziale conforto per i suoi i quali sapranno che il loro dolore viene diviso da quanti apprezzano quelle virtù che hanno la forza di far sopravvivere una persona nella memoria e negli affetti e irridere per tale modo alla morte.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

Processo Faella

(Nostra corrisp. particolare).

Bologna 2.

(A. B.) Il conte Faella e il suo processo formano il tema dei discorsi di tutta Bologna.

Quello sciagurato che sotto il manto dell'indifferenza deve soffrire enormemente ha acquistata una triste celebrità e — vedi stranezza della umana natura! — ci si dice che egli quasi se ne compiaccia ed interroghi di spesso i suoi difensori e i suoi guardiani se si parla molto di lui.

E se ne parla molto davvero — anche troppo — poichè io non mi ricordo che per alcun processo si sia fatto così gran chiasso come per questo, in cui pur tuttavia non c'è nulla di drammatico, nulla di romanzesco.

Anche alla seconda udienza si andò poco avanti.

Il Presidente cav. Muratori, che è un magistrato serio di molto e poco proclive a soddisfare la curiosità tumultuante di un pubblico, si stizzisce un po' di questi inceppamenti e brontola che se la dura così non la si finisce che alle calende greche.

Vedremo!

Gli è certo che la difesa esperisce ogni mezzo per tirare in lungo, sperando forse che il Faella si risolva a mutar proposito e comparire alla Corte.

C'era anzi oggi chi diceva all'udienza che egli avrebbe deciso di presentarsi gli ultimi giorni per assistere alla requisitoria ed alla difesa e prender per ultimo la parola.

È un si dice.

Se si confermerà ve ne darò avviso — io però ci credo assai relativamente.

I testimoni citati sono cento — se ne presentano oltre novanta.

Il cancelliere che ha già sperimentati i suoi polmoni leggendo l'atto d'accusa, fa l'appello.

Dopo si dovrebbe cominciare il processo — ma c'è un incidente.

L'avv. Bianchi — questo insigne avvocato colla sua parola serrata, logica, incisiva — chiede il rinvio del processo, poichè il Faella ha bisogno d'introdurre testimoni e periti a difesa.

Il P. M. si oppone al rinvio — e propone che testi e periti si citino a potero discrezionale.

La Corte deciderà domani su questo incidente.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Appena conosciutasi l'approvazione del nuovo codice di commercio di Parma gli studenti delle scuole commerciali inviarono un telegramma al ministro Mancini, plaudendo al compimento dell'importante riforma.

— Per iniziativa del Comitato promotore per la ferrovia nelle valli di Orba e di Stura, si terrà in Roma un'adunanza generale delle persone che propugnano tale progetto, onde insistere presso il governo per la costruzione della nuova linea.

La farsetta Selliana

E' oggetto di commenti il ritardo frapposto dall'on. Sella a rispondere alla deliberazione colla quale la Camera si rifiutava di accettarne le dimissioni.

Credesi poter arguire dal ritardo, che l'on. rappresentante di Cossato voglia desistere dal suo proposito.

La salute di Garibaldi

Malgrado il fortissimo freddo, la salute di Garibaldi migliora. Egli dorme tranquillamente e l'appetito gli è ritornato.

Ieri giunse Ricciotti.

Notizie estere

La sorveglianza alle frontiere dei governi di Volinia e Podolia sarà aumentata, in seguito alle frequenti fughe di prigionieri politici ed alle persecuzioni contro gli ebrei nelle provincie meridionali.

— Il 7 febbraio a Charkov avrà luogo un grande processo politico. Il tribunale militare giudicherà a porte chiuse.

Italia e Francia

Il ministro Freycinet ha pregato il Senato di discutere d'urgenza il trattato di commercio coll'Italia.

Il *Débats* a questo proposito encomia le dichiarazioni fatte dal ministro Mancini alla Camera Italiana, rispondendo all'interrogazione del deputato Nervo.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 1.

A Montecitorio

(Illusioni)

(S.S.) — Piccoli fa una piccola raccomandazione perchè sia dichiarata l'urgenza di una petizione del Municipio di Padova onde la sua Cassa di Risparmio non venga compresa nell'ordinamento, che con una leggina del Depretis si vuole fare di tali istituti. — Questo vi riferisco per « amore del vostro campanile », e, se vi fa piacere, auguro che codesta Cassa di risparmio sia risparmiata ai riflessi della nuova legge.

Seguito della discussione del disegno di legge dello scrutinio di lista; cambiate le due ultime parole, è la solita frase piena zeppa di articoli. Ce ne sono nientemeno che cinque!... Non basterebbe dire « scrutinio di lista »?...; si teme forse non si sappia che purtroppo è ancora una discussione sopra un disegno... di legge?...

Carnazza-Amari epilogò le considerazioni di ieri sulla preferibilità dello scrutinio di lista al collegio uninominale, aggiungendo che il solo difetto del primo è di sopprimere le minoranze. — Sarà perciò che alla Destra, *minoranzissima*, non torna tanto discaro...; è un opportunista di tre cotte, lei! — Le minoranze, escluse dalla vita pubblica, sono costrette a ricorrere alle congiure. — Sarebbe bello vedere Cavalletto e Cavallotti in costume da ballo in maschera a congiurare entrambi.

Se le maggioranze hanno il diritto di decisione non hanno esclusivamente quello di rappresentanza. — Dimostra algebricamente la superiorità del sistema del voto cumulativo sopra quello del voto limitato.

Tra un discorso e l'altro vi riferisco a semplice titolo di cronaca che lo scrutinio di lista passerà per trentacinque voti. Guardai nel bianco degli occhi la simpatica persona che mi dava la notizia; la persuasione le trapelava da tutti i pori. Faceva il suo conto osservando le pose dei deputati durante il discorso Carnazza-Amari. Un mago non avrebbe spiegato ogni impercettibile moto dei deputati con maggiore... faccia tosta.

Panattoni non è preoccupato dell'avvenire nel combattere lo scrutinio di lista, perchè — dice Lui — chi è ispirato dalla paura si trincerava dietro il silenzio e si difende colle urne.

Quanti e quanti tenteranno di fare così, nella tema che agli elettori possa dispiacere l'opposizione allo scrutinio di lista stanno zitti, ma combatteranno o faranno combattere per la loro rielezione. — Peccato che la votazione non sia per appello e gli elettori possano vedere quali sono gli avversari dei sistemi che corrispondono alla piena attuazione della riforma elet-

torale. Perchè volere o no, questa riforma non sarà punto utile se scompagnata da un sistema che si allontani affatto dal collegio uninominale.

Il Panattoni crede che lo scrutinio di lista non potrà soffocare le autonomie locali. La grandezza del paese riposa sull'armonia delle varie sue parti. Lo scrutinio di lista non muterà le condizioni della Camera, che non possono mutare che per un'affermazione risoluta ed impersonale dei programmi.

Ebbene, se è proprio così, perchè pigliarsela tanto calda con questo scrutinio di lista? — Ma pur troppo l'ammetterlo o no — se ne persuade la Destra — è « un'affermazione risoluta di quel programma » della Sinistra; e trionfando il *metodo* possono avere gli onori i *maestri*, e questo non desidera la Destra.

L'Alvisi accenna agli interessi locali che hanno la loro radice nel collegio uninominale, dimostrando come questi talvolta turbano il normale andamento dell'amministrazione pubblica.

È verissimo. Molte volte il tracciato delle strade ferrate è zig zag per « tenere » questo o quel paesucolo, allontanarsi da questa o quella strada carrozzabile. — Fu tante altre questioni d'interesse pubblico i « zampetti » del sindaco deputato, del consigliere deputato spontaneo, si mostrano, e la faccenda cammina un po' per conto loro.

Lo scrutinio di lista ricondurrà nel paese le correnti vivificatrici del sentimento politico.

L'Alvisi encomia il Governo di avere mantenuta la fede alla promessa data, e spera che la Camera non vorrà seppellirlo sotto una crisi.

Il Barazzuoli mi sembra alquanto imbarazzuolato nel combattere lo scrutinio di lista.

Dice di averlo avvertito anche nel maggio scorso. Scommetterei che se non avesse questo precedente, oggi non parlerebbe; ogni anno passa un anno, e le idee camminano di molto; se però è ancora di quel parere e s'accorge di rimanere soccombente si consoli pure col suo Catone: *Victrix causa Diis placuit sed victa Catoni*. — E si persuaderà, per questa volta tanto, che lo stare con Catone equivale prendere una cantonata.

Però il Barazzuoli mi piace; si sente un uomo che non è punto legato nel suo stallo, e dice tutto l'animo suo senza preoccupazione dell'avvenire. E dichiarò che riletto rimarrà quello di prima; se non sarà riletto si consolerà col ripetersi: *fidem servavi*... il resto è troppo lungo e desidero che il Barazzuoli non lo ripeta nemmeno lui.

Cairolì; ecco, questo nome non si scrive senza una certa inespugnabile emozione. Lo guardo qualche minuto senza udirlo...; la riforma s'imponesse come una necessità; mentre non si trova nelle stesse condizioni lo scrutinio di lista. — Dice tante belle parole che ascolto senza trascrivere; la sua voce è come velata, ha delle inflessioni vibrato, ma tutte di tono basso, armonioso e solenne. Parla pacatamente, con serenità. È un discorso che trabocca di sentimento; non discute, rimuove le difficoltà; non mira a convincere, ma a persuadere.

Lo scrutinio di lista non può segnare il trionfo dei clericali, anzi il loro intervento sarà salutare per gli altri che recheranno la lotta a più elevati orizzonti. — Lo scrutinio di lista sottrae l'elettore dalla cieca influenza di un uomo, e lo eleva all'impersonalità della lotta nella quale non potrà influire il governo.

Cairolì si è alquanto accalorato; un effluvio di sangue è solito forse al suo cervello. Il cuore e la mente si scambiano di questi palesi sensi;

quando il pensiero esprime un sentimento.

Odiscalchi poteva omettere di dichiararsi contrario *Oh-de-scalza* il reo strumento di libertà che non permetterà al Parlamento la rappresentanza di tutte le idee. — Dichiarò ingenuamente che non sa quale atteggiamento prenderà il governo in tale questione. — Depretis lo guarda sorridendo, come per dirgli: ma staremo a vedere, dal tramonto di oggi il tempo di domani.

Mi pare però che il tramonto sia infuocato; e vi contrasta poeticamente l'alzarsi della luna con la sua faccia bianca, bianca. — Sarà una notte serena, fredda promettente un bel domani.

Fosse vero! — È tanto dolce l'illudersi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 3 febbraio

Seduta antimeridiana. — La seduta si apre alle ore 10. 5.

Musià svolge la sua interrogazione sulla abolizione graduale della tassa sul sale. Non ignora che deve parlare senza convincere alcuno, perchè tutti sono convinti, e senza vincere, perchè alla abolizione o alla diminuzione si opporrà la condizione del bilancio. Ma guai se tutto dovesse ridursi a grette cifre di bilancio. La abolizione della tassa sul sale è una necessità igienica, è una imposta che spegne le fonti della prosperità; e come si può uccidere o scemare la vita della Nazione in nome del bilancio? Facciasi giustizia perchè questa è il fondamento dei regni. Considerando però la cosa anche dal lato del bilancio, la tassa sul sale è contraria perchè fa entrare nella cassa dello Stato denari che poi devono spediti per il mantenimento dei manicomi, dove i malati aumentano per esaurimento fisiologico e per pellagra. Poco importa, se queste spese figurino sui bilanci dello Stato o delle Provincie o di Comuni perchè sono sempre gli stessi contribuenti che pagano. L'agitazione sorta in molte classi di cittadini dimostra la bontà della causa. Sa bene che coloro che credono doversi condannare le imposte dirette combattono l'abolizione della tassa sul sale, ma anch'essi dovranno invece sostenerla quando considerino il sale come mezzo di produzione tanto per il consumo dell'uomo strumento produttore, quanto per l'allevamento del bestiame od altri usi agrari. Se vuoi esigere una grave imposta fondiaria diasi almeno il modo di pagarla promettendo col facilitare l'uso del sale di migliorare i prodotti.

Questo miglioramento poi è soprattutto necessario, perchè la concorrenza americana batte alle porte della vecchia Europa che sperpera il danaro per tenere in piedi eserciti a sostegno di vecchie ambizioni. L'erario del resto guadagnerà nello smercio del sale, perchè se ne consumerà molto di più facilitandone l'acquisto, diminuirà il contrabbando e si adopererà in molte industrie che egli enumera. Esorta la Camera ad approvare la sua proposta. Se la Destra fece male a mettere questa imposta, la Sinistra fece male a lasciarla fino ad ora. L'una e l'altra, vicine alla morte, si pentano e votino prima di sciogliersi l'abolizione graduale di questa tassa, biasimata sempre da Plinio a Cavour. Il seguito ad altra seduta.

Levasi la presente seduta alle ore 12. 15.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 2.10. Riprendesi la discussione dello scrutinio di lista.

Chimicri svolge un suo controprogetto.

Genala dice che tutte le ragioni addotte a sostegno dello scrutinio di lista si riportano al 48 quando non si aveva ancora l'esperienza di molti anni di vita politica. Esso non ha attecchito in nessun paese ed analizza i motivi di questo fatto dal quale è indotto a proporre un controprogetto perchè facciasi l'elezione di deputati con metodo proporzionale.

Annunziò un'interrogazione di Minghelli al ministro per l'interno sulle istruzioni da lui date circa l'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale.

Depretis consente che dessa sia svolta domani in principio della seduta.

Terminata la discussione dei controprogetti allo scrutinio di lista co-

mincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

Svolgono i loro *Tatani D., Cavallotti, Marcora, De Zerbi, Laporta, Oлива, Serena, Indelli.*

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È stato determinato dal ministero che la classe più anziana di cavalleria che si trova sotto le armi, venga esercitata anche nel servizio del treno.

— Nel 1881 le rendite postali aumentarono a L. 29,740,085,61, e vi fu un aumento di L. 1,550,467,40 rispetto al 1880.

— Nei primi giorni dell'entrante settimana farà ritorno in Roma l'on. Costantini, segretario generale al ministero della pubblica istruzione.

Studenti di Cagliari

Al ministero di pubblica istruzione è stato deferito l'esame di una spiacevole questione sorta nel regio ginevrino di Cagliari, di dove vennero espulsi alcuni giovani, sospesi altri per aver presa parte alla sottoscrizione apertasi per pagare la multa a cui fu condannato nell'ultimo processo di stampa il direttore del giornale la *Lega* signor Alberto Mario.

Facoltà Universitarie

Fervono attive pratiche presso il ministero della pubblica istruzione per il completamento della facoltà di medicina e chirurgia nell'Università di Pisa e presso l'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

A questo mancano i primi 4 anni dell'insegnamento, non avendo che il terzo biennio, attesa la sua origine di istituto pratico; quella ha i due primi bienni e manca del terzo, e non può quindi conferire che la laurea di primo grado, la quale non abilita all'esercizio professionale.

Entrambi sperano di essere autorizzati a provvedersi degli insegnamenti di cui sono privi.

Notizie estere

Secondo un dispaccio da Atene al *Times* il Re di Grecia non avrebbe avuto alla Camera un favorevole accoglimento. Dice pure che i membri dell'opposizione sono ascisi a circa 30.

I processi di Varsavia

A Varsavia sono cominciati i processi per i fatti criminali cui diede luogo la persecuzione contro gli ebrei. Ma le condanne sono insignificanti; si tratta di multe da uno a dieci rubli.

Contro il dispotismo

Si è formata a Ginevra un'Associazione per soccorrere le vittime della tirannia russa. L'associazione si chiama della *Croce Rossa* e fa appello a tutti gli amici della libertà in Europa perchè aprano sottoscrizioni in favore delle vittime suddette. Vera Sassoulitch fa parte del Comitato di detta Società.

UN PO' DI TUTTO

I poveri di Parigi. — Attualmente vi sono in Parigi 47,000 famiglie comprendenti 125,000 individui ai quali è necessario distribuire soccorsi. A questa cifra bisogna aggiungere i malati curati a domicilio che sono 48,130, le partorienti a domicilio in numero di 46,200; infine gli indigenti che hanno momentaneamente bisogno di soccorso il cui numero si eleva a 30,000. A questi infelici bisogna ancora aggiungere 28,000 fanciulli assistiti, collocati in campagna e bambini soccorsi nelle loro famiglie.

Secondo le cifre ufficiali, gli indigenti sui quali l'amministrazione ha da esercitare la sua tutela, sarebbero circa 400,000.

Soltanto l'11 corrente furono assistite 24 famiglie che non trovavano alloggio per la somma di 850 lire.

E non si tratta che della carità pubblica! Chissà quanti altri più infelici soffrono le torture del freddo e della

fame senza muovere lamento, nascondendo con gelosa cura i loro patimenti al mondo, per disdegno o vergogna di stenderla mano.

Seicento morti. — A Londra un telegramma dello *Standard* portò la notizia che seicento pescatori, recatisi martedì sul ghiaccio alla foce del Volga (Astrakan), sarebbero periti in seguito ad una furiosa tempesta che ruppe il ghiaccio.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

CAIRO, 2. — Dopo mezzodi il Kedive chiamò al palazzo i consoli generali di Francia ed Inghilterra: durante il colloquio Cherif pascià giunse e diede le sue dimissioni. Dimettendosi Cherif succederagli Araby-bey assumendo il portafoglio della guerra; gli altri ministri si prenderanno nel partito nazionale. Una crisi è attesa prossimamente.

VIENNA, 2. — Il Comitato della delegazione ungherese approvò il rapporto dei relatori riassumendo la discussione del Comitato e votò unanimemente il credito domandato. — Domani avrà luogo la discussione nella seduta plenaria della delegazione.

La *Wiener Zeitung* annunzia che 2 compagnie respinsero il 30 gennaio 140 insorti presso Korita, dopo un combattimento di un ora e mezza, al di là della frontiera montenegrina. Lo stesso giorno 200 insorti attaccarono una colonna di proviande. Una compagnia e i gendarmi respinsero gli insorti verso Debrostica. Le truppe non ebbero nessuna perdita; gli insorti ebbero un morto e tre feriti.

Il 30 gennaio circa 500 insorti si avanzarono verso Kruszewis occupata da una compagnia che prese l'offensiva; giunte altre compagnie attaccarono gli insorti alle spalle. Dopo un combattimento di tre ore, gli insorti fuggirono verso Kameno, un soldato rimase morto ed un ferito. Le perdite degli insorti sarebbero considerevoli; portarono via 9 morti. — Le truppe combatterono coraggiosamente.

VIENNA, 3. — (Seduta plenaria della delegazione ungherese). — Discussione del credito. — Andrassy, confutando il discorso di Keglevich e di Appony circa l'occupazione, dice che assume la sua parte di responsabilità riguardo a questa misura.

Tizza protesta contro l'asserzione che le misure militari siano dirette contro il movimento slavo. La monarchia invece è interessata a proteggere lo sviluppo delle individualità nazionali. Si continuerà domani.

BERLINO, 3. — Il Vaticano e la Germania definiranno col mezzo di Schloezer la questione dei vescovi prussiani. È convenuto che il ritorno di Schloezer significa che il Vaticano rinuncia a reclamare l'abolizione radicale delle Leggi di Maggio.

MADRID, 3. — Il ministro d'Italia ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri e gli dichiarò che il governo italiano saprà mantenere l'ordine, ma rispetterà come sempre ogni manifestazione puramente religiosa. Il ministro degli esteri gli rinnovò l'assicurazione che il gabinetto spagnuolo biasimerebbe ogni dimostrazione sediziosa di pellegrini.

BELGRADO, 3. — Regna una grande costernazione per il fallimento dell'Unione Generale. Il ministro delle finanze Myatowic si recò a Parigi onde assistere alla liquidazione.

ROMA, 3. — Schloezer giunse e conferì con Jacobini.

CAIRO, 3. — Cherif si dimise dopochè la deputazione della Camera gli chiese formalmente di firmare il contro progetto della legge organica.

NEW YORK, 3. — Si tenne un grande meeting sotto la presidenza di Grant e si espresse la simpatia dell'America pegli ebrei perseguitati dalla Russia.

PARIGI, 3. — Dispacci privati da Costantinopoli dicono che l'insurrezione nel Yemen prende vaste proporzioni.

CAIRO, 3. — Il Kedivè ricusò di incaricare alcuno della formazione del gabinetto volendo che la Camera prepari la lista ministeriale. Una delegazione della Camera si recò dal Kedivè e gli propose Mahmud pascià attuale ministro della guerra come presidente del Consiglio. Il Kedivè accettò. I delegati preparano altre nomine che si sottoporranno al Kedivè.

PARIGI, 3. — Courcel partirà immediatamente pel suo posto a Berlino. Nulla fu deciso circa la nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo. Oggi si è costituito un nuovo gruppo al Parlamento dell'unione democratica.

LONDRA, 2. — Il *Daily News* dice che la Francia e l'Inghilterra occu-

pando, l'Egitto vi creerebbero gravi pericoli a loro stesse.

CAIRO, 3. — Il nuovo ministero sarà favorevole al partito nazionalista. Mamhud Barond avrà la presidenza 2 l'interno, Mustafà Tehmir gli esteri, Ismaileyub le finanze, Araby bey la guerra, Mamhud Themir i lavori, e Iusri, l'istruzione. Vakufs Cherif ha dato le sue dimissioni. — Il ministro della guerra fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 3. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Italia, di Russia e l'incaricato di Germania fecero ad Assim pascià una comunicazione verbale identica circa l'Egitto. Le quattro potenze esprimono il desiderio che sia mantenuto lo « statu quo » sul vicereame sulla base dei firmati cogli accordi europei, e dichiarano che veruna alterazione potrebbe esservi arrecata senza il previo concerto delle grandi potenze e una potenza alto sovrana. (Suzeraine).

NAPOLI, 3. — Notizie di Garibaldi. Seguita il suo miglioramento della bronchite e del cataro intestinale.

LONDRA, 3. — Il *Morning Post* dice che Ernigton nel mentre stava per lasciare Roma onde assistere all'apertura della Camera dei Comuni che sarebbe pel 7 corr. ricevette dal Gabinetto di Londra la preghiera di restare al suo posto.

Il *Daily News* dice: il viaggio di Goscen a Berlino è estraneo alla politica.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Fu firmato il 22 dicembre il trattato della Russia con la Persia delimitante la frontiera sul comune dell'Asia centrale. La Russia ottiene l'oasi di Akalkette fino alla città Serahr che la Persia conserva. Il territorio ceduto resterà ancora cinque anni alla Persia, ma sarà esente dalle imposte.

Dispacci ai giornali inglesi constata l'irritazione della Germania e dell'Austria pel discorso panslavista dell'antitedesco Skobeleff.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

ASPIRANTI

SEGRETARI COMUNALI

Gli aspiranti al diploma di segretario comunale che intendessero presentarsi al relativo esame nella sessione ordinaria del corrente anno presso una od altra delle Prefetture del Regno, sono avvertiti che il sig. *Burlini Marco*, segretario patenato, ha aperto dal 1 febbraio corr. a tutto 8 detto le iscrizioni ad un corso preparatorio per detto esame, le cui condizioni saranno rese note ai singoli inscrivendi che si rivolgesse per tale scopo alla di lui casa in Via S. Biagio, 3877. (2641)

AVVISO

In Via S. Croce N. 2449, si vende VINO CORBINELLO dei fondi di Vigodarzere vecchio e nuovo al litro centesimi 40.

Si garantisce scelta qualità senza tema di concorrenza.

2640

Turato Felice

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assostimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per

fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. *G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza)* — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzoli inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

scere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 2629

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

